|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **(lingua** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  Giugno 2022 | Mensagem mensal Turim-Valdocco |
| **Titolo** | SOMMARIO |  |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | EDITORIAL |
| **Titolo editoriale** | "LA CONSOLATA DI DON BOSCO” | “LA CONSOLATA DE DOM BOSCO” |
| **Testo editoriale** | Cari amici dell'ADMA,  Sappiamo che nel giugno 1841 Don Bosco fu ordinato sacerdote nella Chiesa dell'Arcivescovado di Torino da Monsignor Fransoni. Pochi mesi dopo, per la precisione il 3 novembre, arrivò a Torino per prendere dimora presso il Convento Ecclesiastico e continuare la sua formazione di educatore-pastore. Questa raccomandazione gli era stata suggerita dal suo direttore spirituale, San Giuseppe Caffaso.  A pochi metri da questa residenza si trova un santuario mariano, dedicato a Maria con il titolo di "Consolatrice e Protettrice della città di Torino", come recita l'insegna sulla porta d'ingresso. È considerato il santuario più importante della città ed è conosciuto come "La Consolata". Oltre ad essere un capolavoro del barocco piemontese, dove lavorarono artisti del calibro di Guarino Guarini, Filippo Juvarra, Carlo Ceppi, e ad avere il titolo di basilica minore, ci interessa per il suo legame con la storia salesiana delle origini della chiesa.  Da giovane sacerdote, Don Bosco frequentò questo santuario e vi celebrò la sua seconda messa il 7 giugno 1841. Nel 1846, dopo aver attraversato vari luoghi, arrivò a Valdocco e nella cappella Pinardi, la prima immagine di Maria ad abitare questa cappella fu quella della Consolata, acquistata da Don Bosco per 27 lire.  Don Bosco portava i ragazzi dell'Oratorio in questo santuario di Torino per ricevere i sacramenti, pregare e cantare in alcune funzioni religiose. Quando, nel luglio del 1846, Don Bosco si ammalò gravemente, i ragazzi dell'Oratorio si alternarono dalla mattina alla sera per pregare per la sua guarigione davanti alla Consolata. Don Bosco si riprese e i medici gli dissero: "Vai a ringraziare la Consolata che tutto è andato bene".  Ricordiamo anche che la notte del 25 novembre 1856, verso le tre del mattino, mamma Margherita fu accolta tra le braccia del Padre della Misericordia. Giuseppe, fratello di Don Bosco, si recò nella sua stanza e i due si abbracciarono e piansero. Due ore dopo, Don Bosco chiama Giuseppe Buzzetti. È il suo amico nei momenti più difficili, l'unico davanti al quale non si vergogna di farsi vedere piangere. Si è recato a celebrare la messa per sua madre nella cripta del Santuario della Consolata. Al termine della funzione, entrambi si inginocchiarono davanti all'immagine della Vergine, e Don Bosco singhiozzò e pregò: "Ora io e i miei figli siamo rimasti senza madre sulla terra. Resta al nostro fianco, sii la nostra madre". Questa è la Consolata.  Ogni 20 giugno, la città di Torino si veste a festa per ringraziare Dio della protezione e della consolazione di Maria. Don Bosco ha saputo accogliere la sensibilità mariana di Torino, con le sue manifestazioni ed espressioni popolari. Noi, devoti, amici, figli di Maria, siamo invitati a conoscere, amare e diffondere le devozioni mariane locali, seguendo le linee guida che la Chiesa ci ha dato nel suo ricco magistero, indicando quattro orientamenti per un adeguato culto alla Vergine Maria: biblico, liturgico, ecumenico e antropologico (MC 29 ss).  Nei prossimi mesi, in molti luoghi si celebrerà la Madre di Dio con titoli, invocazioni e manifestazioni diverse. Come Don Bosco ha amato Maria a Castelnuovo, Chieri, Torino... anche noi, come suoi figli, siamo invitati ad amare Maria, Immacolata, Ausiliatrice e anche Consolata.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco.  . | Caros amigos da ADMA  Sabemos que em junho de 1841 Dom Bosco foi ordenado sacerdote na Igreja do Arcebispado de Turim por Dom Fransoni. Poucos meses depois, precisamente dia 3 de novembro, chegou a Turim para morar no Convento Eclesiástico e continuar a sua formação de pastor-educador. Isto lhe foi sugerido por seu diretor espiritual, São José Caffaso.  A poucos metros desta residência se encontra um santuário Mariano, dedicado a Maria, com o título de "Consoladora e Padroeira da cidade de Turim", como dizem as palavras gravadas na porta de entrada. É considerado o santuário mais importante da cidade e é conhecido como " La Consolata". Além de ser uma obra de arte do barroco do Piemonte, onde trabalharam artistas do calibre de Guarino Guarini, Filippo Juvarra, Carlo Ceppi, e de ter o título de Basílica Menor, interessa-nos por sua ligação com a história salesiana das origens da igreja.  Desde jovem sacerdote, Dom Bosco frequentou este santuário e aí celebrou a sua segunda missa, no dia 7 de junho de 1841. Em 1846, após ter passado por vários lugares, chegou em Valdocco e na capela Pinardi, a primeira imagem de Maria que ficou nesta capela foi a da Consolata, adquirida por Dom Bosco por 27 libras.  Dom Bosco levava os meninos do Oratório para este santuário de Turim para receber os sacramentos, rezar, e cantar em algumas celebrações religiosas. Quando em julho de 1846, Dom Bosco adoeceu gravemente, os meninos do Oratório se alternavam de manhã até à noite para rezarem diante da Consolata, pedindo a sua cura. Dom Bosco se recupera e os médicos lhe dizem: "Vai agradecer a Consolata, que tudo deu certo".  Recordamos também, que na noite de 25 de novembro de 1856, as três da manhã, Mamãe Margarida foi acolhida nos braços do Pai da Misericórdia. José, irmão de Dom Bosco foi até o quarto dele e os dois se abraçam e choram. Duas horas depois, Dom Bosco chama Giuseppe Buzzetti. É o seu amigo nos momentos mais difíceis, o único diante do qual não se envergonha de chorar. Foi celebrar a missa para sua mãe na cripta do Santuário da Consolata. No término da celebração, ambos se ajoelharam diante da imagem de Nossa Senhora, e Dom Bosco soluçou e rezou: "Agora eu e meus filhos ficamos sem mãe na terra. Fique ao nosso lado, seja a nossa mãe". Esta é a Consolata.  Todo dia 20 de junho, a cidade de Turim fica em festa para agradecer a Deus pela proteção e pela consolação de Maria. Dom Bosco soube acolher a sensibilidade mariana de Turim, com as suas manifestações e expressões populares. Nós, devotos, amigos, filhos de Maria, somos convidados a conhecer, amar e difundir as devoções marianas locais, seguindo as linhas mestras que a Igreja nos tem dado em seu rico magistério, indicando quatro orientações para um adequado culto à Virgem Maria: bíblico, litúrgico, ecumênico e antropológico (MC 29 ss).  Nos próximos meses, em muitos lugares, se celebrará a Mãe de Deus com títulos, invocações e manifestações diversas. Como Dom Bosco amou Maria em Castelnuovo, Chieri, Turim... também nós, como seus filhos, somos convidados a amar Maria, Imaculada, Auxiliadora e também Consolata.  Renato Valera, Presidente da ADMA de Valdocco  Alejandro Guevara, Animador Espiritual ADMA de Valdocco |
| **Titolo sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | CAMINHO FORMATIVO |
| **Titolo Cammino formativo** | ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITÀ | ACOMPANHAR, DISCERNIR E INTEGRAR A FRAGILIDADE |
| **Testo Cammino formativo** | **Con Maria, vivere le sfide familiari**  Attraverso tutto il percorso di riflessione e di approfondimento dell’Esortazione Apostolica Amoris Laetitia (AL), ci siamo resi conto di una novità, cioè, il posto riservato a Maria. Normalmente, nei documenti della Chiesa essa appare verso la fine, quasi come un ornamento del quale si potrebbe fare a meno. Qui invece è posta all'inizio, al n. 30: “... *le famiglie* – scrive il Papa – *sono invitate a contemplare il Bambino e la Madre ... Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio* (cfr. Lc 2,19.51). *Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio*”.  *Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio* (cfr. Lc 2,19.51). *Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio*”  Immagine che contiene persona, interni, posando  Descrizione generata automaticamenteE Maria, lo sappiamo bene, è sempre figura di tenerezza, amore e gioia, Aiuto specialmente nei momenti difficili, come ha insegnato don Bosco a tutti i cristiani ma specialmente ai membri della nostra Associazione ADMA  **Introduzione**  Questo cammino formativo è stato pensato per incoraggiare nuovamente il cammino in favore della famiglia, accogliendo tutte le sfide e le opportunità che questo tempo ci offre. Speriamo possano servire a mettere in moto un rinnovato slancio in favore di tutta la pastorale della famiglia e di una misericordiosa accoglienza di chi vive particolari situazioni di fragilità.  L’Enciclica AL, non può essere ridotta alle tematiche esposte nel capitolo VIII, ma molto più opportunamente, va letta e compresa nel suo complesso. A partire, come ricorda il Papa stesso, dalla “*gioia dell’amore che si vive in famiglia*”: questo non è solo il titolo, ma anche il contenuto principale dell’Esortazione!  Il cap. VIII di AL ci sollecita ancora a far crescere la nostra Associazione ADMA sotto molteplici aspetti: spiritualità della misericordia; capacità di accoglienza e accompagnamento personale; vita comunitaria e liturgica non limitata alla celebrazione eucaristica; presenza di cammini di fede condivisi tra famiglie; sostegno e aiuto reciproco, che diventano una testimonianza luminosa per il mondo segnato da eccessi di individualismo. Ecco tanti motivi in più per non lasciare cadere quello che papa Francesco ci suggerisce!  **Diverse situazioni e possibili scelte**  È importante comprendere la prospettiva del capitolo VIII di AL - intitolato: “Accompagnare, discernere e integrare la fragilità” – partendo dalle due immagini significative con cui si apre: il faro e la fiaccola (AL 291). La Chiesa, con la ricchezza dei suoi principi illumina il cammino degli uomini e delle donne di ogni tempo (faro), ma è chiamata ad agire non solo “dall’alto”, bensì facendosi piccola luce in mezzo alla gente (fiaccola).  Così, dopo aver ancora una volta indicato l’altezza e la bellezza del matrimonio cristiano nei precedenti capitoli, c’è l’invito a vivere la “gradualità nella pastorale”, accompagnando con pazienza e attenzione le coppie conviventi (molti giovani che oggi non hanno più fiducia nel matrimonio!) o legate da matrimonio solo civile (AL 293- 295). Un compito impegnativo, che dovrebbe suscitare una maggiore attenzione in tutta la comunità cristiana, a partire dalle concrete esperienze di vita delle singole persone.  **Il discernimento delle situazioni dette “irregolari” (AL 296-300).**  Cerchiamo allora di comprendere, partendo da AL 296-300, i diversi casi concreti e le possibili scelte legate alle “situazioni dette irregolari”. Tutti sappiamo che i grandi desideri e le attese di gioia, che portano un uomo e una donna a “sposarsi nel Signore”, a volte si infrangono di fronte alle scelte quotidiane, fatte anche di chiusure, incomprensioni, tradimenti. Un progetto di amore, il dono dei figli, il reciproco aiuto nella vita: tutto sembra perduto!  La frequenza con cui oggi molte coppie giungono a questa scelta, apre diversi scenari, che comportano conseguenze non solo dal punto di vista pratico (basti pensare ai problemi legati alla perdita di una abitazione comune), ma hanno importanti ripercussioni anche nel cammino morale cristiano.  **La via maestra, per chi si è separato, è quella della fedeltà al vincolo matrimoniale, sostenuti dalla grazia ricevuta nella celebrazione del sacramento nuziale. La Chiesa accompagna con affetto e stima chi agisce così**  La via maestra, per chi si è separato, è quella della fedeltà al vincolo matrimoniale, sostenuti dalla grazia ricevuta nella celebrazione del sacramento nuziale. La Chiesa accompagna con affetto e stima chi agisce così, perché questa decisione, pur con la sua comprensibile fatica e l’apparente “follia” agli occhi del mondo, costituisce una testimonianza di santità quotidiana e afferma la verità del matrimonio cristiano unico e indissolubile.  **Altri “scenari”**  È tuttavia possibile che un uomo o una donna separati dal coniuge, soprattutto se ancora giovani, nel momento in cui si accende in essi un sentimento profondo per una nuova persona e si presenta l’occasione di un nuovo legame, non riescano a rinunciare a questa possibilità di vivere un amore felice. Così la persona, rimasta sola, inizia un nuovo rapporto affettivo di tipo coniugale (convivenza o matrimonio civile), pur sapendo trattarsi di un legame “irregolare”, perché contraddice l’indissolubilità del primo matrimonio. Si aprono allora altri scenari.  Attraverso quella che è, a tutti gli effetti, una via giudiziale, si tratta di capire anzitutto se sia possibile istruire una causa di nullità matrimoniale presso il tribunale ecclesiastico, per verificare se il matrimonio venuto meno non sia in realtà mai esistito, a causa di un grave difetto nella capacità o nella libertà di quel “consenso” che avrebbe dovuto farlo sorgere. Va bene ricordare comunque, per evitare ogni ambiguità, che questa via non è il “divorzio cattolico”, ma la ricerca della “verità” sul proprio matrimonio. E cercare la verità è la prima forma di misericordia verso chiunque!  AL incoraggia tutti i fedeli e i pastori a favorire la partecipazione di questi fratelli e sorelle alla vita comunitaria e prendersi cura del loro cammino spirituale, senza emettere giudizi affrettati o sentenze di “scomunica”!  **Il discernimento personale e pastorale**  Il cap. VIII di AL propone un discernimento personale e pastorale attraverso la verifica della carità (cuore della vita cristiana di ogni credente), le disposizioni dell’atteggiamento della persona, la sincerità del pentimento, l’irreversibilità della nuova situazione coniugale. Immagine che contiene esterni  Descrizione generata automaticamenteTutto fatto con l’accompagnamento materno della Chiesa indicati nei tre atteggiamenti proposti già nel titolo del capitolo: “Accompagnare, discernere e integrare le fragilità”.  **La “via dell’amore”, cuore della vita cristiana di ogni credente.**  In primo luogo è necessario che la persona in nuova unione verifichi “la qualità” della propria vita cristiana, a partire dal “comandamento della carità”, impegnandosi a viverne le dimensioni fondamentali.  Chi inizia questo percorso di discernimento, ricorda ancora Francesco, deve manifestarsi umile ed esprimere amore alla Chiesa e al suo insegnamento (AL 300). Come conseguenza di questo atteggiamento si impegna a mettersi in discussione aiutata da un sacerdote o da un’altra persona qualificata.  Un ulteriore passaggio riguarda il pentimento in relazione al matrimonio precedente (AL 298) e disposta a percorrere nel limite del possibile una via di riconciliazione, nonché alla riparazione dei danni causati, sempre nel limite del possibile (AL 300).  Il quarto passo, il discernimento forse più delicato, riguarda l’irreversibilità della nuova unione, perché si deve manifestare consolidata nel tempo, con provata fedeltà e dedizione generosa da parte di entrambi (AL 298).  **La possibile riammissione ai sacramenti**  Si potrebbe, a questo punto, fare una domanda: cosa c’è di nuovo in AL rispetto alla dottrina fino ad ora proposta dalla Chiesa, a partire dal magistero di Giovanni Paolo II? Quale “via di misericordia” viene indicata ora? Il discernimento personale e pastorale (con l’aiuto di un sacerdote e con la confessione sacramentale) era necessario anche prima, e dunque?  ***Senza stancarsi di proporre l’ideale pieno del matrimonio la Chiesa è chiamata ad accompagnare i fedeli con misericordia e pazienza, lasciando “spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile” (AL 308).***  AL, facendo eco a “una solida riflessione” (AL 301) della tradizione, invita a distinguere due aspetti dell’agire morale, cioè distinguere tra il giudizio negativo su una situazione oggettiva e la colpevolezza della persona coinvolta che, a causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, può non essere in stato di peccato mortale. Questa distinzione è importante quando, nel discernimento pastorale, si cerca di valutare – nel limite del possibile – la responsabilità, o imputabilità, di un’azione.  Per questo AL afferma: “*Non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta “irregolare” vivano in stato di peccato mortale e privi della grazia santificante*” (AL 301). E poco oltre aggiunge: “*A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l’aiuto della Chiesa*” (AL305).  *Così, senza stancarsi di proporre l’ideale pieno del matrimonio (descritto ancora in AL307) la Chiesa è chiamata ad accompagnare i fedeli con misericordia e pazienza, lasciando “spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile” (AL 308).*  **Compito fondamentale dei sacerdoti, coinvolgimento di coppie di sposi, consacrati/e, gruppi famigliari.**  Al centro di questo cammino c’è sempre la comunità cristiana. Ci è offerta un’occasione preziosa per rinnovare la nostra fede nella Misericordia: la comunità è chiamata ad aprire il cuore e a tendere le mani, perché tutti siano integrati. Quando la comunità si coinvolge concretamente, è meno incline a giudicare e cresce nella capacità di accompagnare e accogliere.  Ai sacerdoti si chiede di lasciarsi coinvolgere nell’accompagnamento personale, per guidare chi si rivolge a lui per un incontro più profondo con il Signore, per essere volto della Misericordia della Chiesa e saper cogliere e valorizzare ciò che il Signore fa maturare nella vita delle persone. Sarà molto importante anche una opportuna catechesi che spieghi ai fedeli il senso di questo cammino nella Chiesa, per non indebolire la proposta “alta” del matrimonio cristiano e, d’altra parte, annunciare il vangelo della misericordia.  Può essere opportuno affiancare a chi sta facendo questo cammino anche altre persone della comunità: coppie di sposi, persone consacrate, un gruppo familiare…, con i quali sia possibile instaurare vere relazioni, conoscersi, raccontare la propria storia, condividere momenti di preghiera, insieme a fatiche e gioie.  **La costruzione di un itinerario**  L’occasione per iniziare questo percorso personale può nascere da un incontro, da una domanda, da una richiesta di chiarimento. Può essere invece, in altri casi, che la persona abbia già fatto un tratto di strada con un sacerdote, o in una parrocchia, e abbia bisogno di fare il punto della situazione rispetto alle indicazioni di AL. Si deve pensare che ai fedeli che, pur trovandosi in questa situazione, non fanno il primo passo per chiedere un accompagnamento. Siamo chiamati anche a uscire per cercare questi fratelli e sorelle, consapevoli che, forse, la Chiesa stessa può aver contribuito ad allontanarli. È sempre necessaria una grande sensibilità e umanità, che si esprime in alcuni atteggiamenti e condizioni importanti, quali la disponibilità di tempo, la manifestazione di un reale interesse per l’altro, la sospensione del giudizio e l’empatia.  Sarà certamente necessario adattare l’itinerario alla varietà delle situazioni, troppo differenti per essere esemplificate in poche righe. A tutti va comunque chiesta la partecipazione attiva alla vita della parrocchia, perché la comunità possa anche essere di aiuto al parroco nel valutare quando i tempi siano maturi per il passo successivo che sarebbe la riammissione ai Sacramenti, questi è il punto di arrivo di un cammino nella Chiesa e non una benevola concessione, né tantomeno un arbitrio da parte di qualche prete “di manica larga”!  **Conclusione: “Camminiamo famiglie, continuiamo a camminare!”**  Immagine che contiene erba, albero, esterni, persona  Descrizione generata automaticamenteIn tutta l’Esortazione Amoris Laetitia papa Francesco, ci offre una grande ricchezza di indicazioni per rinnovare il cammino delle famiglie e delle comunità. L’occasione di questa scheda pastorale rinnovi dunque in tutti i membri d’ADMA l’impegno e l’azione concorde per mettere a frutto quello che il Signore oggi chiede a tutti i credenti. E per camminare insieme. Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa” (AL 325).  **PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO**   1. Quanta attenzione si presta nelle nostre famiglie… parrocchie… nella preparazione al Sacramento del matrimonio? 2. Quanto sostegno e speranza possiamo offrire alle coppie che vivono momenti di difficoltà e di crisi? 3. Come membri ADMA, siamo consapevoli della potenza che racchiude la bellezza della vita in famiglia e la testimonianza dell’amore misericordioso del Signore? 4. La nostra Associazione sarà in grado di offrire accoglienza cordiale e intelligente che aiuti ad evangelizzare la stupenda vocazione coniugale e familiare? 5. Sarà possibile assumere un impegno concreto nella preghiera d’Adorazione, per le famiglie in situazione difficili che si trovano nelle nostre Parrocchie? | ***Com Maria, viver os desafios familiares***  Ao longo do caminho de reflexão e estudo da Exortação Apostólica Amoris Laetitia (AL), tomamos conhecimento de uma novidade, a saber, o lugar reservado a Maria. Normalmente, nos documentos da Igreja Ela aparece no final, quase como um ornamento que poderia ser dispensado. Aqui, no entanto, é colocada no início, no nº 30: “... *as famílias* – escreve o Papa – *são*  *Como Maria, são exortadas a viver, com coragem e serenidade, os desafios familiares tristes e entusiasmantes, e a guardar e meditar no coração as maravilhas de Deus*. *No tesouro do coração de Maria, estão também todos os acontecimentos de cada uma das nossas famílias, que Ela guarda solicitamente. Por isso pode ajudar-nos a reconhecer a mensagem de Deus na história familiar. familiarstoria familiare il messaggio di Dio*”    *convidadas a contemplar o Menino com sua Mãe... Como Maria*  *são exortadas a viver, com coragem e serenidade, os desafios familiares tristes e entusiasmantes, e a guardar e meditar no coração as maravilhas de Deus (cf. Lc 2, 19.51). No tesouro do coração de Maria, estão também todos os acontecimentos de cada uma das nossas famílias, que Ela guarda solicitamente. Por isso pode ajudar-nos a interpretá-los de modo a reconhecer a mensagem de Deus na história familiar”.*  Immagine che contiene persona, interni, posando  Descrizione generata automaticamenteE Maria, como bem o sabemos, é sempre uma figura de ternura, amor e alegria, Auxílio especialmente nos momentos difíceis, como ensinou Dom Bosco a todos os cristãos, mas especialmente aos membros da nossa Associação ADMA.  **Introdução**  Este caminho formativo foi pensado para encorajar novamente o caminho em favor da família, acolhendo todos os desafios e as oportunidades que este tempo nos oferece. Esperamos que possam servir para pôr em movimento um renovado impulso em favor de toda a pastoral da família e de uma acolhida misericordiosa de quantos vivem em situações particulares de fragilidade.  A Encíclica AL não pode ser reduzida aos temas expostos no capítulo VIII, mas muito mais adequadamente, deve ser lida e compreendida como um todo. A partir, como recorda o próprio Papa, da *"alegria do amor que se vive na família"*: este não é apenas o título, mas também o conteúdo principal da Exortação!  O cap. VIII de AL ainda nos exorta a fazer crescer a nossa Associação ADMA sob múltiplos aspectos: espiritualidade da misericórdia; capacidade de acolhida e acompanhamento pessoal; vida comunitária e litúrgica não limitada à celebração eucarística; presença de caminhos de fé compartilhados entre famílias; apoio e ajuda mútua, que se tornam um testemunho luminoso para o mundo marcado por excessos de individualismo. Aqui estão muitos outros motivos para não abandonar o que o Papa Francisco nos sugere!  **Diferentes situações e escolhas possíveis**  É importante compreender a perspectiva do capítulo VIII de AL - intitulado: “Acompanhar, Discernir e Integrar a Fragilidade” - a partir das duas imagens significativas com as quais se inicia o capítulo: o farol e a tocha (AL 291). A Igreja, com a riqueza dos seus princípios, ilumina o caminho dos homens e das mulheres de todos os tempos (farol), mas é chamada a agir não só "do alto", mas fazendo-se uma pequena luz em meio ao povo (tocha).  Assim, depois de ter indicado mais uma vez a nobreza e a beleza do matrimônio cristão nos capítulos anteriores, há o convite a viver a "gradualidade na pastoral", acompanhando os casais que coabitam com paciência e atenção (muitos jovens que hoje não têm mais confiança no matrimônio!) ou ligados apenas por casamento civil (AL 293-295). Uma tarefa exigente, que deveria suscitar uma maior atenção em toda a comunidade cristã, a partir das experiências concretas de vida de cada um.  **O discernimento das situações ditas “irregulares” (AL 296-300).**  Procuramos, então, entender, a partir de AL 296-300, os diferentes casos concretos e as possíveis escolhas relacionadas às “situações ditas irregulares”. Todos sabemos que os grandes desejos e expectativas de alegria, que levam um homem e uma mulher a "casar-se no Senhor", às vezes se rompem diante das escolhas cotidianas, feitas também de fechamentos, incompreensões, traições. Um projeto de amor, o dom dos filhos, a ajuda mútua na vida: tudo parece perdido!  A frequência com que hoje muitos casais chegam a esta escolha abre vários cenários, que acarretam consequências não só do ponto de vista prático (basta pensar nos problemas ligados à perda de uma casa comum), mas também têm repercussões importantes na caminhada moral cristã.  A principal via para quem se separou, é a da fidelidade ao vínculo matrimonial, sustentada pela graça recebida na celebração do sacramento nupcial. A Igreja acompanha com afeto e estima quem age assim, porque esta decisão, mesmo com sua compreensível dificuldade e aparente "loucura" aos olhos do mundo, constitui um testemunho de santidade cotidiana e afirma a verdade do matrimônio cristão único e indissolúvel.  **Outros "cenários"**  É, todavia, possível que um homem ou uma mulher, separados de seu cônjuge, especialmente se ainda jovem, no momento em que se brota nele um sentimento profundo por uma nova pessoa e surge a oportunidade de um novo relacionamento, não abre mão da possibilidade de viver um amor feliz. Assim a pessoa, deixada sozinha, inicia um novo relacionamento afetivo de tipo conjugal (coabitação ou casamento civil), mesmo sabendo que se trata de um relacionamento “irregular”, porque contradiz a indissolubilidade do primeiro casamento. Abrem-se, então, outros cenários.  Através daquilo que é, para todos os efeitos, uma via judicial, trata-se, antes de mais nada, de compreender se é possível instaurar uma causa de nulidade do casamento no tribunal eclesiástico, para verificar se o matrimônio que cessou, na verdade, nunca havia existido, devido a um grave defeito na capacidade ou na liberdade daquele "consentimento" que deveria ter dado origem a ele. É bom lembrar, porém, para evitar qualquer ambiguidade, que este caminho não é o “divórcio católico”, mas a busca da “verdade” sobre o próprio casamento. E buscar a verdade é a primeira forma de misericórdia para com qualquer um!  AL encoraja a todos os fiéis e aos pastores a favorecer a participação destes irmãos e irmãs na vida comunitária e a cuidar do seu caminho espiritual, sem emitir julgamentos precipitados ou sentenças de "excomunhão"!  **O discernimento pessoal e pastoral**  Immagine che contiene esterni  Descrizione generata automaticamenteO cap. VIII de AL propõe um discernimento pessoal e pastoral através da verificação da caridade (coração da vida cristã de cada crente), das disposições da atitude da pessoa, da sinceridade do arrependimento, da irreversibilidade da nova situação conjugal. Tudo feito com o acompanhamento materno da Igreja indicado nas três atitudes propostas já no título do capítulo: "Acompanhar, discernir e integrar as fragilidades".  **O "caminho do amor", o coração da vida cristã de cada crente.**  Em primeiro lugar é necessário que a pessoa em nova união verifique “a qualidade" da sua própria vida cristã, a partir do "mandamento da caridade", comprometendo-se a viver as suas dimensões fundamentais.  Quem inicia este caminho de discernimento, recorda ainda Francisco, deve se mostrar humilde e expressar amor à Igreja e ao seu ensinamento (AL 300). Como consequência desta atitude, ela se compromete a questionar-se auxiliada por um sacerdote ou outra pessoa qualificada.  Uma outra passagem diz respeito ao arrependimento em relação ao casamento anterior (AL 298) e à vontade de seguir um caminho de reconciliação na medida do possível, bem como reparar os danos causados, sempre na medida do possível (AL 300).  O quarto passo, o discernimento, talvez o mais delicado, diz respeito à irreversibilidade da nova união, pois ela deve se manifestar consolidada ao longo do tempo, com comprovada fidelidade e generosa dedicação de ambos (AL 298).  **A possível readmissão aos sacramentos**  Neste ponto, pode-se perguntar: o que há de novo em AL em relação à doutrina proposta até agora pela Igreja, a partir do magistério de João Paulo II? Qual "caminho de misericórdia" é indicado agora? O discernimento pessoal e pastoral (com a ajuda de um sacerdote e com a confissão sacramental) já era necessário antes, e daí?  ***Sem se cansar de propor o ideal pleno do matrimônio*, *a Igreja é chamada a acompanhar os fiéis com misericórdia e paciência, dando lugar à “misericórdia do Senhor que nos incentiva a praticar o bem possível” (AL*** *308).*  AL, fazendo eco a "uma reflexão sólida" (AL 301) da tradição, convida-nos a distinguir dois aspectos do agir moral, isto é, distinguir entre o julgamento negativo sobre uma situação objetiva e a culpa da pessoa envolvida que, por causa dos condicionamentos ou dos fatores atenuantes, pode não estar em estado de pecado mortal. Esta distinção é importante quando, no discernimento pastoral, se procura avaliar – na medida do possível – a responsabilidade, ou imputabilidade, de uma ação.  Por isso, AL afirma: “*já não é possível dizer que todos os que estão numa situação chamada 'irregular' vivem em estado de pecado mortal, privados da graça santificante*” (AL 301). E acrescenta mais adiante: “*Por causa dos condicionalismos ou dos fatores atenuantes, é possível que uma pessoa, no meio de uma situação objetiva de pecado – mas subjetivamente não seja culpável ou não o seja plenamente –, possa viver em graça de Deus, possa amar e possa também crescer na vida de graça e de caridade, recebendo para isso a ajuda da Igreja*” (AL 305).  *Assim, sem se cansar de propor o ideal pleno do matrimônio* (de novo descrito em AL 307), *a Igreja é chamada a acompanhar os fiéis com misericórdia e paciência, dando lugar à “misericórdia do Senhor que nos incentiva a praticar o bem possível” (AL 308).*  **Tarefa fundamental dos sacerdotes, envolvimento dos casais, consagrados, grupos familiares.**  No centro deste caminho sempre há a comunidade cristã. É-nos oferecida uma ocasião preciosa para renovar a nossa fé na Misericórdia: a comunidade é chamada a abrir o coração e a estender as mãos, para que todos sejam inseridos. Quando a comunidade está concretamente envolvida, fica menos inclinada a julgar e cresce na capacidade de acompanhar e acolher.  Aos sacerdotes pede-se para se deixarem envolver no acompanhamento pessoal, para guiarem aqueles que a eles se dirigem para um encontro mais profundo com o Senhor, para serem rosto da Misericórdia da Igreja e saberem acolher e valorizar o que o Senhor faz amadurecer na vida das pessoas. Será muito importante, também, uma catequese adequada que explique aos fiéis o sentido deste caminho na Igreja, para não enfraquecer a proposta "alta" do matrimônio cristão e, por outro lado, anunciar o evangelho da misericórdia.  Pode ser oportuno apoiar aqueles que estão fazendo este caminho, também outras pessoas da comunidade: casais, pessoas consagradas, um grupo familiar..., com os quais seja possível estabelecer relações verdadeiras, conhecer-se, contar a própria história, compartilhar momentos de oração, junto às dificuldades e alegrias.  **A Construção de um itinerário**  A oportunidade de iniciar este caminho pessoal pode nascer de um encontro, de uma pergunta, de um pedido de esclarecimento. Por outro lado, pode ser, em outros casos, que a pessoa já tenha percorrido uma parte do caminho com um sacerdote, ou em uma paróquia, e tenha necessidade de fazer um balanço da situação considerando as indicações de AL. Deve-se pensar nos fiéis que, apesar de estarem nesta situação, não dão o primeiro passo para pedir um acompanhamento. Somos chamados, também, a sair para buscar estes irmãos e irmãs, conscientes de que, talvez, a própria Igreja possa ter contribuído para afastá-los. É sempre necessária uma grande sensibilidade e humanidade, que se expressa em algumas atitudes e condições importantes, como a disponibilidade de tempo, a manifestação de um interesse real pelo outro, a suspensão do julgamento e a empatia.  Certamente será necessário adaptar a caminhada à variedade de situações, muito diferentes para serem exemplificadas em poucas linhas. Em todo o caso, deve-se pedir a todos a participação ativa na vida da paróquia, para que a comunidade possa também, ser de ajuda ao pároco para avaliar quando é chegado o momento propício para o próximo passo que seria a readmissão aos Sacramentos, este é o ponto de chegada de uma caminhada na Igreja e não uma concessão benevolente, muito menos uma arbitrariedade por parte de algum padre “por demais indulgente”!  **Conclusão: “Caminhemos famílias, vamos continuar a caminhar”**  Immagine che contiene erba, albero, esterni, persona  Descrizione generata automaticamenteEm toda a Exortação Amoris Laetitia, Papa Francisco nos oferece uma grande riqueza de orientações para se renovar o caminho das famílias e da comunidade. A oportunidade de que esta linha pastoral renove em todos os membros da ADMA o compromisso e a ação concordantes para colocar em prática o que o Senhor pede a todos os crentes hoje. E para caminhar juntos. O que nos é prometido é cada vez mais. Não percamos a esperança por causa de nossos limites, mas não deixemos de procurar a plenitude de amor e de comunhão que nos foi prometida" (AL 325).  **PARA A REFLEXÃO PESSOAL E EM GRUPO**  1 Quanta atenção prestamos nas nossas famílias... paróquias... na preparação para o Sacramento do matrimônio?  2 Quanto apoio e esperança podemos oferecer aos casais que vivem momentos de dificuldades e de crises?  3 Como membros da ADMA estamos conscientes do poder que contém a beleza da vida em família e o testemunho do amor misericordioso do Senhor?  4 A nossa Associação poderia oferecer acolhida cordial e inteligente que ajude a evangelizar a maravilhosa vocação conjugal e familiar?  5 Será possível assumir um compromisso concreto na oração da Adoração, pelas famílias em situações difíceis que se encontram em nossas Paróquias? |
| **Titolo sezione 3** | CONOSCERSI | CONHECER-SE |
| **Titolo Conoscersi** | ADMA A LA SPEZIA | ADMA EM LA SPEZIA |
| **Testo Conoscersi** | Immagine che contiene persona, persone, parecchi  Descrizione generata automaticamenteDesideriamo aggiornarvi sul cammino percorso dall’ADMA a La Spezia, presso l’Opera dei Padri Salesiani e nella Chiesa Parrocchiale Nostra Signora della Neve, loro affidata.  Dopo i primi contatti nel 2016 con Don Cameroni e gli incontri con Gianluca e Renato, sono seguiti contatti con l’ADMA  di Genova e a Savona, in occasione dell’apertura della Causa di Beatificazione di Vera Grita.  Nel frattempo, abbiamo tenuto fedeltà ai due appuntamenti mensili, anche nei periodi più critici della pandemia:  - Ogni mese il Rosario del 24;  - Ogni mese la formazione con le catechesi, di Don Cameroni prima, Don Carelli e Don Alessandro dopo, vissute  in differita.  Il Rosario del 24, inizialmente, lo pregavamo in una cappellina dell’oratorio. Eravamo davvero in pochi!  A seguire il numero è andato sempre più crescendo ed ora abbiamo la disponibilità della chiesa parrocchiale e,  mediamente, siamo una cinquantina di persone. Spesso coniughiamo anche l’esposizione eucaristica.  Per ciò che riguarda la formazione, viviamo l’incontro con questo schema, generalmente nella II domenica del mese:  - Ore 15 inizio con canto e preghiera  - Ore 15.15 video-catechesi  - Ore 16 condivisione  - Ore 17 rosario (talvolta con esposizione eucaristica) e confessioni  - Ore 18 Santa Messa  Qualche volta ci fermiamo per condividere la cena!  Abbiamo avuto alti e bassi come numerica, ma uno “zoccolo  duro” di 8 coppie, con 14 figli in totale è sempre presente!  Abbiamo la Grazia di avere come animatore spirituale Don Fabrizio Di Loreto sdb.  Il 19 marzo 2020, Festa di San Giuseppe, Patrono di La Spezia, abbiamo ricevuto la formalizzazione dell’erezione canonica  da parte dell’Ispettore, Don Stefano Aspettati, sdb.  Siamo anche riusciti a creare una piccola orchestrina musicale per l’animazione del rosario del 24, composta dai figli delle  coppie dell’ADMA famiglie, del triduo di don Bosco e ci impegniamo nella CEP per l’animazione liturgica di adorazione e rosario nel Mese Mariano di Maggio e nei tempi forti della liturgia, durante l’anno. Molti moment di preghiera animati per la comunità, sono condivisi in streaming sulla pagina facebook della parrocchia dal titolo “LE  COLONNE DI DON BOSCO” al link: https://it-it.facebook.com/groups/237126767329956/  Singolarmente ogni membro contribuisce alle attività dell’opera salesiana in diversi ambiti, prevalentemente:  - Catechisti nell’ iniziazione cristiana per i ragazzi  - Accompagnamento nel cammino di catecumenato per adulti  - Preparazione dei fidanzati nei corsi prematrimoniali  Di recente, una coppia ha scritto alla sede nazionale perché desideriamo fare qualcosa per cominciare un percorso di  ADMA per i nostri ragazzi.  Abbiamo tante fragilità, singole e comunitarie, da offrire ai piedi di Maria Ausiliatrice, ma il desiderio di crescere insieme  è molto forte!  Patrizia e Davide Palumbo | Immagine che contiene persona, persone, parecchi  Descrizione generata automaticamenteGostaríamos de atualizá-los sobre o caminho percorrido pela ADMA de La Spezia na obra dos Padres Salesianos e na Igreja Paroquial Nossa Senhora da Neve, confiada a eles.  Após os primeiros contatos em 2016 com Pe. Cameroni, e os encontros com Gianluca e Renato, seguiram-se os contatos com a ADMA de Gênova e de Savona, por ocasião da abertura da Causa de Beatificação de Vera Grita.  Enquanto isso, continuamos fiéis com duas reuniões mensais também nos períodos mais críticos da pandemia:   * O Terço do dia 24 todos os meses * Mensalmente, a formação com a catequese, primeiro de Pe. Cameroni, depois de Pe. Carelli e Pe. Alejandro, vividas em atraso.   Rezávamos o Terço do dia 24, no início, em uma capelinha do Oratório. Éramos, realmente, poucos.  A seguir, o número de pessoas foi crescendo cada vez mais e agora dispomos da igreja paroquial, e estamos em média em umas cinquenta pessoas. Muitas vezes também temos a exposição do Santíssimo.  No que se refere à formação, vivemos o encontro com este esquema, geralmente no segundo domingo do mês:   * 15 horas, início com canto e oração * 15:15, vídeo com a catequese * 16 h, partilha * 17h, terço ( às vezes com exposição do Santíssimo) e confissões * 18 h, Santa Missa   Às vezes ficamos para jantar, todos juntos  Tivemos altos e baixos quanto ao número de pessoas, mas está sempre presente um "grupo coeso, fiel" de 8 casais com 14 filhos no total!  Temos a Graça de termos como Animador Espiritual, Pe. Fabricio Di Loreto, SDB.  No dia 19 de março de 2020, Festa de São José, Padroeiro de La Spezia, recebemos a formalização da elevação canônica por parte do Inspetor, Pe. Stefano Aspettati, SDB.  Nós também conseguimos criar uma pequena orquestra musical para animar os Terços dos dias 24, composta pelos filhos dos casais da ADMA das famílias, animação do Tríduo de Dom Bosco e nos comprometemos na Comunidade Educativa Pastoral para a animação litúrgica de Adoração e Terço no mês Mariano de maio e nos tempos fortes da liturgia, durante o ano. Muitos momentos de oração animados pela comunidade, são partilhados através da mídia na página do facebook da paróquia por título "AS COLUNAS DE DOM BOSCO" no link :  <https://it-it.facebook.com/grous/237126767329956/>  Individualmente cada membro contribui com as atividades da obra salesiana em diferentes áreas, predominantemente:  - Catequistas para a iniciação cristã para os meninos  - Acompanhamento no caminho de catecumenato para adultos  - Preparação dos noivos nos cursos pré-matrimoniais  Recentemente um casal escreveu para a sede nacional porque queremos fazer alguma coisa para começar um caminho da ADMA para os nossos meninos.  Temos muita fragilidade, individual e comunitária, para oferecer aos pés de Maria Auxiliadora, mas o desejo de crescermos juntos é muito forte!  Patrizia e Davide Palumbo |
| **Titolo sezione 4** | REGOLAMENTO | REGULAMENTO |
| **Titolo Regolamento** | ARTICOLO 10 – PARTECIPAZIONE PERSONALE ALLA VITA DELL’ASSOCIAZIONE (SECONDA PARTE) | ARTIGO 10 - PARTICIPAÇÃO PESSOAL NA VIDA DA ASSOCIAÇÃO (SEGUNDA PARTE) |
| **Testo Regolamento** | *Immagine che contiene persona, luogo di culto, folla, altare  Descrizione generata automaticamente“L’ammissione del Candidato all’Associazione è approvata dal Presidente con il suo Consiglio. Sarà preceduta da un sufficiente tempo di preparazione non inferiore ad un anno, con riunioni almeno una volta al mese. Il Candidato esprime la sua adesione all’Associazione durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice. Verranno consegnati a ciascuno il Regolamento, un attestato e un distintivo di appartenenza*.”  Come abbiamo già potuto osservare, l’Associazione vive dell’impegno, del coinvolgimento e della partecipazione di ogni socio.  Ogni gruppo locale deve curare in modo particolare l’accompagnamento di chi esprime il desiderio e la volontà di partecipare all’ADMA. L’adesione di nuovi membri, infatti, è l’espressione della vitalità associativa e risposta alle continue grazie di Maria Ausiliatrice.  Il cammino di preparazione deve essere vissuto con intensità e fedeltà, al fine di conoscere lo spirito associativo anche attraverso l’approfondimento dello studio del Regolamento.  L’ammissione da parte del Presidente con il suo Consiglio è molto importante e richiede una seria valutazione dei candidati interessati a far parte dell’Associazione.  La manifestazione di adesione all’ADMA avviene durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice per rendere visibile il proposito di mettere la propria vita a servizio dei fratelli.  Le persone che risiedono in territori dove non c’è alcun gruppo si collegano con il gruppo più vicino o con l’ADMA Primaria di Torino.  L’Associazione locale deve curare la formazione permanente dei soci attraverso attività in sintonia con il Regolamento e in comunione con il Consiglio Ispettoriale e con l’ADMA Primaria.  Ogni associato è invitato a contribuire con donazioni in uno spirito di generosa carità, con particolare attenzione alle necessità di tutta l’Associazione.  Andrea e Maria Adele Damiani | *Immagine che contiene persona, luogo di culto, folla, altare  Descrizione generata automaticamente"A admissão do Candidato à Associação é aprovada pelo Presidente com o seu Conselho. Será precedida por um suficiente tempo de preparação não inferior a um ano, com reuniões ao menos uma vez ao mês. O candidato deve expressar a adesão à Associação durante a celebração em honra à Maria Auxiliadora. Serão entregues a cada qual o Regulamento, um atestado e o distintivo de pertença."*  Como já pudemos observar, a Associação vive do compromisso, do envolvimento e da participação de cada associado.  Cada grupo local, deve cuidar de maneira especial do acompanhamento de quem exprime o desejo e a vontade de participar da ADMA. A adesão de novos membros, de fato, é a expressão da vitalidade associativa e resposta às contínuas graças de Maria Auxiliadora.  O caminho de preparação deve ser vivido com intensidade e fidelidade, com a finalidade de conhecer o espírito associativo também através do aprofundamento do estudo do Regulamento.  A admissão pelo Presidente com o seu Conselho é muito importante e requer uma séria avaliação dos candidatos interessados a fazer parte da Associação.  A manifestação de adesão à ADMA acontece durante uma celebração em honra de Maria Auxiliadora para tornar visível o propósito de colocar a própria vida a serviço dos irmãos.  As pessoas que residem em um lugar onde não há grupo da ADMA, se associam através do grupo mais próximo ou com a ADMA Primária de Turim.  A Associação local deve cuidar da formação permanente dos associados através de atividades que estejam em sintonia com o Regulamento e em comunhão com o Conselho Inspetorial  e com a ADMA Primária.  Todo associado é convidado a contribuir com doações em um espírito de generosa caridade, com especial atenção às necessidades de toda a Associação.  André e Maria Adele Damiani |
| **Titolo sezione 5** | 400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI SALES | 400° ANIVERSÁRIO DA MORTE DE SÃO FRANCISCO DE SALES |
| **Titolo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | “IL LINGUAGGIO DELL’ARTE, UN NUOVO MODO DI COMUNICARE | " A LINGUAGEM DA ARTE, UMA NOVA FORMA DE COMUNICAR" |
| **Testo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteEcco il quinto dei sei articoli scritti da don Gildasio Mendes, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, sul tema: “San Francesco di Sales Comunicatore. Pellegrinaggio interiore, saggezza nell’arte di comunicare”.  **Il linguaggio dell’arte, un nuovo modo di comunicare**  Francesco aveva una formazione profondamente umanistica e ha vissuto in un ambiente accademico che portava tutta la vitalità e la fecondità culturale del Rinascimento. Francesco ha studiato il latino e il greco. Attraverso la conoscenza della letteratura sviluppa e crea un linguaggio proprio, uno stile di scrivere semplice, pratico e affettuoso. Nel Rinascimento l’arte ha un grande impulso e influsso nel tessuto della cultura. Ispirata all’arte dell’antichità, il Rinascimento è un campo fertile per la crescita di nuove idee e progetti.  Attraverso le sue capacità e l'interesse personale, Francesco di Sales ha potuto apprezzare la letteratura, la poesia, la pittura e la musica, esprimendo così la sua grande sensibilità artistica e integrando la bellezza, la disciplina e il significato dell'arte nella sua formazione culturale e spirituale.  Francesco vive l’esperienza artistica all’interno della sua spiritualità. Lui manifesta in alcuni passaggi dei suoi scritti come era attirato verso la pittura, la letteratura, la musica e la poesia. Non si tratta semplicemente di un gusto accademico o culturale. L’arte tocca il suo modo di pensare, sentire, pregare e scrivere.  Morand Wirth afferma a questo riguardo:  “Le immagini prese dagli artisti gli servivano prima di tutto per illustrare i suoi obiettivi; tuttavia, si percepisce in Francesco di Sales un reale apprezzamento per la bellezza dell’opera d’arte, in quanto tale, e nel contempo la capacità di comunicare le sue emozioni ai lettori. Dirà, per esempio, che «la simmetria di uno splendido quadro non può sopportare l’aggiunta di nuovi colori» (C 152) e che «nelle tele e negli affreschi che rappresentano un gran numero di personaggi in un piccolo spazio, rimane sempre qualche cosa da vedere e da notare, ombre, profili, raccorciamenti, torsioni» (S II 33). Di più, la pittura non sarebbe forse un’arte divina? La parola di Dio non si situa soltanto sul piano dell’udire, ma anche su quello del vedere e della contemplazione estetica: Dio è il pittore, la nostra fede è la pittura, i colori sono la parola di Dio, il pennello è la Chiesa (C 145)”.  Francesco di Sales amava pure il canto e la musica e sottolineava l’importanza della bella musica nella liturgia per favorire la preghiera personale e liturgica.  Osserva Wirth:  “Si sa che faceva cantare delle lodi durante le ore di catechismo, ma ci piacerebbe conoscere che cosa si cantava nella sua cattedrale. Scriveva in una lettera all’indomani di una cerimonia nella quale si era cantato un testo del Cantico dei cantici: «Ah, come venne cantato bene tutto questo, ieri, nella nostra chiesa e nel mio cuore!» (L IV 269).  Come scrittore, un artista della parola, San Francesco sperimenta la bellezza artistica attraverso le lettere, la liturgia, la musica e la poesia. Francesco scrive anche alcuni poemi religiosi. Nel 1598 scrive un poema sulla Trasfigurazione.    *Abbiam visto, Signor, questa faccia sì chiara*  *Infinite volte più chiara del sol lucente*  *Quando in pieno giorno più forte rischiara*  *E l’universo guarda qual occhio splendente.*    *Ma, se tale è il corpo, quanto più brillante*  *La gloria del cuor tuo, cuor meraviglioso*  *D’una felicità ricolmo, grande e abbondante,*  *Che, dal suo primo nascer, il rese glorioso.*    *Cuore si pieno di splendore che fuori spande*  *Sopra i suoi stessi abiti brillar fa sì veder*  *Tan radiosi e bianchi, che neve sì lucente*  *Mostrar ai nostri occhi il ciel non ha poter.*    *Oh! chi dubiterà allora, ch’egli irraggi ancora*  *Sopra il suo servitore d’umiltà vestito*  *Che tra i mondan travagli ognor l’onora*  *Rimane a lui congiunto come suo vestito?*    *Orsù! voi che ammirate di qual immensa gloria*  *Cinto è il capo del vostro Dio e di felicità cotanto*  *Sappiate che il caro prezzo di tanta gloria*  *Può esser pagato dall’umiltà soltanto (O I 106-107).*    Applicando la sua visione dell’arte alla spiritualità, San Francesco apre un cammino in cui, attraverso la costruzione dello scritto, nella scelta delle parole con i loro significati, colori e suoni, mettendo in relazione le parole con i loro simboli, va sviluppando le competenze linguistiche che collegano le emozioni alle parole.  Inoltre, Francesco di Sales è un grande narratore! Come sappiamo, la narrativa è un modo di comunicare caratterizzato dal raccontare cose ed esperienze attraverso lettere, storie, letteratura, racconti, usando immagini, metafore, elementi mitici, religiosi e culturali per comunicare un messaggio.  La narrazione privilegia un linguaggio semplice e umano, tocca profondamente gli aspetti immaginativi, cognitivi e affettivi, favorendo nel lettore che legge coinvolgimento nella trama e nella storia narrata.  A differenza di un testo concettuale, che dipende da formulazioni con premesse e conclusioni logiche, la narrazione segue un linguaggio più informale, figurativo e simbolico, facendo sì che la persona possa farse   coinvolgere e partecipare, a partire dalla sua esperienza e formazione, a ciò che viene comunicato.  San Francesco, nell’accompagnamento spirituale, certamente sapeva utilizzare l’arte dell’ascolto a partire dalla narrativa della persona, dalla sua esperienza di Dio.  https://www.infoans.org/sezioni/l-approfondimento/item/15444-rmg-il-linguaggio-dell-arte-un-nuovo-modo-di-comunicare-il-quinto-articolo-di-don-gildasio-mendes-della-serie-san-francesco-di-sales-comunicatore-pellegrinaggio-interiore-saggezza-nell-arte-di-comunicare | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteEis o quinto dos seis artigos do Pe. Gildásio Mendes, Conselheiro Geral para a Comunicação Social, sobre o tema: “São Francisco de Sales Comunicador. Peregrinação interior, sabedoria na arte de comunicar”.  **A linguagem da arte, uma nova forma de comunicar**  Francisco tinha uma formação profundamente humanista e viveu num ambiente acadêmico impregnado de toda a vitalidade e fecundidade cultural do Renascimento. Francisco estudou latim e grego. Através de seus conhecimentos de literatura, desenvolve e cria sua própria linguagem, um estilo de escrita simples, prático, afetuoso. No Renascimento, a arte teve um grande impulso e influência no tecido da cultura. Inspirado nas obras da antiguidade, o Renascimento representou um campo fértil para o crescimento de novas ideias e projetos.  Por meio de suas habilidades e interesse pessoal, Francisco de Sales soube apreciar literatura, poesia, pintura e música, expressando, assim, sua grande sensibilidade artística, e integrando beleza, disciplina e significado da arte em sua formação cultural e espiritual.  Francisco viveu a experiência artística no contexto de sua espiritualidade. Em alguns trechos de seus escritos mostra quão grandemente ele foi atraído pela pintura, literatura, música, poesia. Não se trata simplesmente de um gosto acadêmico, cultural. A arte toca sua maneira de pensar, sentir, rezar e escrever.  A esse respeito, Morand Wirth afirma:  “As imagens feitas pelos artistas serviram-lhe, antes de tudo, para ilustrar seus objetivos; entretanto, percebe-se, em Francisco de Sales, um verdadeiro apreço pela beleza da obra de arte enquanto tal, e ao mesmo tempo a capacidade de comunicar suas emoções aos leitores. Ele dirá, por exemplo, que "a simetria de uma pintura esplêndida não suporta a adição de novas cores" (C 152) e que "nas telas e afrescos que representam um grande número de personagens num pequeno espaço, sempre há algum detalhe a mais para ser visto e notado, como sombras, perfis, encurtamentos, torções” (S II 33). Além disso, não seria a pintura uma arte divina? A palavra de Deus não atua apenas no plano da audição mas também no da visão e da contemplação estética: Deus é o pintor, a nossa fé é a pintura, as cores são a palavra de Deus, o pincel é a Igreja (C 145)".  Francisco de Sales também amava o canto e a música, e costumava destacar a importância de uma bela música na liturgia para promover a oração pessoal e litúrgica. Wirth observa:  “Sabe-se que ele pedia para cantar durante o catecismo, mas gostaríamos de saber o que se cantava em sua catedral. Numa carta escrita no dia seguinte a uma cerimônia em que fora entoado um texto do Cântico dos Cânticos, escreveu: "Ah, como tudo isso foi tão bem cantado ontem, em nossa igreja e em meu coração!" (LIV 269).  Como escritor e artista da palavra, São Francisco experimentou a beleza artística por meio das letras, da liturgia, da música, da poesia. Francisco também escreveu alguns poemas religiosos. Em 1598, escreveu um poema sobre a *Transfiguração (que segue em italiano):*  *Abbiam visto, Signor, questa faccia sì chiara*  *Infinite volte più chiara del sol lucente*  *Quando in pieno giorno più forte rischiara*  *E l’universo guarda qual occhio splendente.*    *Ma, se tale è il corpo, quanto più brillante*  *La gloria del cuor tuo, cuor meraviglioso*  *D’una felicità ricolmo, grande e abbondante,*  *Che, dal suo primo nascer, il rese glorioso.*    *Cuore si pieno di splendore che fuori spande*  *Sopra i suoi stessi abiti brillar fa sì veder*  *Tan radiosi e bianchi, che neve sì lucente*  *Mostrar ai nostri occhi il ciel non ha poter.*    *Oh! chi dubiterà allora, ch’egli irraggi ancora*  *Sopra il suo servitore d’umiltà vestito*  *Che tra i mondan travagli ognor l’onora*  *Rimane a lui congiunto come suo vestito?*    *Orsù! voi che ammirate di qual immensa gloria*  *Cinto è il capo del vostro Dio e di felicità cotanto*  *Sappiate che il caro prezzo di tanta gloria*  *Può esser pagato dall’umiltà soltanto (O I 106-107).*  Ao aplicar sua visão de arte à espiritualidade, São Francisco abre um caminho no qual, através da construção da escrita, na escolha das palavras com seus significados, cores e sons, relacionando as palavras com seus símbolos, ele desenvolve as habilidades linguísticas que ligam as emoções às palavras.  Além disso, Francisco de Sales é um grande narrador! Como sabemos, a narrativa é uma forma de comunicação caracterizada pela descrição de coisas e experiências por meio de cartas, histórias, literatura, contos, usando imagens, metáforas, elementos míticos, religiosos e culturais para comunicar uma mensagem.  A narração privilegia uma linguagem simples e humana, toca profundamente os aspectos imaginativos, cognitivos e afetivos, favorecendo o envolvimento do leitor que lê na trama e na história contada.  Ao contrário de um texto conceitual, que depende de formulações com premissas e conclusões lógicas, a narrativa segue uma linguagem mais informal, figurativa e simbólica, garantindo que a pessoa possa se envolver e participar, a partir de sua experiência e formação, daquilo que é comunicado.  São Francisco, no acompanhamento espiritual, certamente soube usar a arte da escuta a partir da narrativa da pessoa, da sua experiência de Deus.  <https://www.infoans.org/pt/secoes/aprofundamento/item/15444-rmg-a-linguagem-da-arte-uma-nova-forma-de-comunicar-o-quinto-artigo-do-p-gildasio-mendes-da-serie-sao-francisco-de-sales-comunicador-peregrinacao-interior-sabedoria-na-arte-de-comunicar>  *.* |
| **Titolo sezione 6** | CRONACHE DI FAMIGLIA | CRÔNICA DE FAMÍLIA |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | CAUSA DELLA SERVA DI DIO VERA GRITA: CHIUSA L’INCHIESTA DIOCESANA | CAUSA DA SERVA DE DEUS VERA GRITA: ENCERRAMENTO DO PROCESSO DIIOCESANO |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteDomenica 15 maggio 2022 a Savona si è conclusa la fase diocesana dell'inchiesta sulla serva di Dio Vera Grita, fondatrice del movimento dei Tabernacoli Viventi. Barbara ed Io abbiamo avuto la possibilità ed il piacere di partecipare e conoscere un po' più da vicino questa figura. Barbara in particolare perché ha aiutato Don Pierluigi durante il "processo", nell'ascolto e nella trascrizione delle tantissime testimonianze raccolte per suffragare la causa di santità e che ora dovranno essere vagliate a Roma dal dicastero per le cause dei santi.  Sabato abbiamo avuto un incontro con Don Pier, Maria Rita (responsabile del centro studi sui Tabernacoli Viventi) e i giovani all'ortatorio di Varazze - città nella quale Vera ha vissuto - e domenica c'è stata la conclusione dell'inchiesta a Savona - alla presenza del vescovo emerito e presso il Santuario di Nostra Signora della Misericordia, altro luogo importante per Vera (e anche per l'ADMA!). Abbiamo concluso con un momento di festa, al quale ha partecipato anche il Vescovo, tutta l'equipe che ha lavorato al processo, il direttore dell'oratorio (che è completamente gestito da laici) e tutti i giovani, Don Playa e Domenico Nyguen che è il delegato per i cooperatori (Vera era cooperatrice).  Volevamo condividere con voi certamente la gioia di questa esperienza e una breve risonanza personale su ciò che questo incontro, la figura di Vera e la sua storia ci hanno ispirato:  "Portami con te" è quello che Gesù ha chiesto a Vera nelle locuzioni interiori. Portare Gesù agli altri non "come fossimo", ma essendo veramente tabernacoli viventi. In fondo è quello che dovremmo vivere dopo ogni incontro con Gesù e dovrebbe essere la chiave di volta della nostra vita cristiana, di ogni forma di missione, apostolato o servizio.  Portare Gesù agli altri come ha fatto Maria, primo "tabernacolo vivente" della storia.  Portare Gesù guardando a Maria.  Portare sempre Gesù nel quotidiano, in ogni momento.  Portare solo Gesù, non i nostri pensieri, le nostre parole, il nostro intelletto, ma il nostro cuore.  Portare Gesù nella carne delle nostre vite, delle nostre ferite e debolezze, delle nostre relazioni.  Portare Gesù fuori, uscire, uscire dai nostri confini, da una fede vissuta in modo individuale, intimistico, teorico.  Portare Gesù liberi da qualunque forma di devozionismo, di pratica religiosa fine a sé stessa.    Ci è sembrato di ascoltare e rileggere tra le righe tanto della nostra identità e del nostro cammino!  Ci siamo sentiti proprio a casa, abbiamo ascoltato in qualche modo il racconto di una persona di famiglia. Abbiamo sentito risuonare nel profondo del cuore il nostro carisma e la nostra identità di gruppo eucaristico e mariano. Pensiamo che sia qualcosa di grande e di bello e che in qualche modo - se Maria vuole - ci avvicinerà e ci coinvolgerà ancora come ADMA in un percorso tutto da scoprire.  Barbara e Renato Valera | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteDomingo, 15 de maio de 2022, em Savona, encerrou-se a fase diocesana da Causa de Beatificação da serva de Deus Vera Grita, fundadora do movimento dos Tabernáculos Vivos. Barbara e eu tivemos a oportunidade e o prazer de participar e conhecer um pouco mais de perto essa figura. Bárbara, em particular, porque ajudou Pe. Pierluigi durante o "processo", ouvindo e transcrevendo os muitos testemunhos recolhidos para apoiar a Causa da santidade e que agora terão de ser examinados em Roma pela Congregao para as Causas dos Santos.  No sábado tivemos um encontro com Pe. Pier, Maria Rita (chefe do centro de estudos sobre Tabernáculos Vivos) e os jovens do oratório de Varazze - cidade onde Vera viveu - e no domingo houve o encerramento do processo em Savona - na presença do bispo emérito e no Santuário de Nossa Senhora da Misericórdia, outro lugar importante para Vera (e também para a ADMA!). Encerrou-se com um momento de festa, que também contou com a presença do Bispo, de toda a equipe que trabalhou no processo, do diretor do oratório (que é totalmente dirigido por leigos) e de todos os jovens, Pe. Playa e Domenico Nyguen que é o delegado dos cooperadores (Vera era cooperadora).  Queríamos compartilhar com vocês, certamente, a alegria desta experiência e um breve testemunho pessoal sobre o que este encontro, a figura de Vera e sua história nos inspiraram:  "Leva-me contigo" é o que Jesus pediu a Vera nas locuções interiores. Levar Jesus aos outros não "como somos", mas sendo verdadeiramente tabernáculos vivos. Basicamente é o que devemos viver depois de cada encontro com Jesus e deve ser a base da nossa vida cristã, de toda forma de missão, apostolado ou serviço.  Levar Jesus aos outros como fez Maria, o primeiro "tabernáculo vivo" da história. Levar Jesus olhando para Maria. Levar Jesus sempre na vida diária, em todos os momentos. Levar somente Jesus, não nossos pensamentos, nossas palavras, nosso intelecto, mas nosso coração. Levar Jesus na carne de nossas vidas, de nossas feridas e fraquezas, de nossos relacionamentos. Levar Jesus para fora, sair, ir além das nossas fronteiras, a partir de uma fé vivida de forma individual, íntima, teórica. Levar Jesus livre de qualquer forma de devoção, da prática religiosa como um fim em si mesma.  Parecíamos ouvir e reler nas entrelinhas muito da nossa identidade e da nossa caminhada!  Sentimo-nos em casa, de alguma forma ouvimos a história de uma pessoa da família. Sentimos ressoar no fundo dos nossos corações o nosso carisma e a nossa identidade de grupo eucarístico e mariano. Pensamos ser algo grande e belo e que de qualquer modo - se Maria quiser - nos aproximará e nos envolverá ainda como ADMA em um caminho todo a ser descoberto.  Bárbara e Renato Valera |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | RIUNIONE ANNUALE DEI PRESIDENTI/REFERENTI DELLE ADMA DEL NORD DELL'ARGENTINA | REUNIÃO ANUAL DOS PRESIDENTES DAS ADMAs DO NORTE DA ARGENTINA |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene erba, esterni, albero, persona  Descrizione generata automaticamenteIl 7 e 8 maggio si è tenuta la " Riunione annuale dei presidenti/referenti delle ADMA del Nord dell'Argentina " in presenza, dopo due anni di incontri online. Il tema dell’incontro è stato “Come Maria, facciamo tutto per amore”. L'evento ha avuto una buona partecipazione: erano rappresentate la maggior parte delle ADMA locali e l'intero Consiglio dell'Ispettorato ADMA dell'Argentina. Siamo andati via tutti con il cuore pieno di gioia, per esserci visti di persona e per sentire la presenza materna di Maria che ci protegge e ci guida nella missione affidataci da San Giovanni Bosco: diffondere la sua devozione sotto il titolo di Ausiliatrice e il culto di Gesù nel Santissimo Sacramento. | Immagine che contiene erba, esterni, albero, persona  Descrizione generata automaticamenteNos dias 7 e 8 de maio aconteceu a “Reunião anual dos Presidentes das ADMAs do Norte da Argentina” presencial, após dois anos com as reuniões online. O tema do Encontro foi “Como Maria, façamos tudo por amor”. Houve uma boa participação no evento: a maioria das ADMAs locais e todo o Conselho de Inspetoria da ADMA da Argentina estiveram representados. Saímos todos com o coração cheio de alegria, por nos vermos pessoalmente e por sentirmos a presença materna de Maria que nos protege e nos guia na missão que nos foi confiada por São João Bosco: difundir sua devoção sob o título de Auxiliadora e difundir o culto a Jesus no Santíssimo Sacramento. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | ADMA BARCELLONA, SANTUARIO DI SAN JOSÉ E MARÍA AUXILIADORA. | ADMA DE BARCELONA, SANTUÁRIO DE SÃO JOSÉ E MARIA AUXILIADORA |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene persona, sport, ballerino, gruppo  Descrizione generata automaticamenteSabato 27 marzo i vari gruppi della Famiglia Salesiana della Zona di Barcellona-Spagna (Catalogna, Isole Baleari e Aragona) hanno potuto finalmente celebrare la loro festa, preparata fin da prima della pandemia. L'Associazione Maria Auxiliadora dell'Opera Salesiana di Barcellona-Rocafort è stata la principale organizzatrice e animatrice della Giornata. È iniziata con un'Eucaristia nella sua grande e bella chiesa, presieduta dal Delegato Provinciale della FASA, don Luis Fernando Alvarez, seguita da un atto istituzionale in cui erano "presenti" figure che rappresentavano lo stesso don Bosco, Maria Mazzarello e Mamma Margherita. Hanno presentato i gruppi partecipanti in modo originale: SDB, FMA, Salesiani Cooperatori, Volontari, Exallievi, Exallieve e Movimento Giovanile Salesiano. La presenza fisica e animatrice della signora Laura Barneto, Presidente del Coordinamento Nazionale Adma-Spagna e la presenza virtuale della nuova Ispettrice Salesiana di Spagna, hanno sottolineato l'importanza dell'incontro. I giovani hanno anche avuto il loro momento di gioia organizzando un "oratorio festivo" in stile Valdocco con vari giochi in tutto il grande cortile della scuola. Nella foto possiamo vedere insieme i rappresentanti dei diversi gruppi, che hanno sottolineato come questa celebrazione fraterna sia stata molto positiva. | Immagine che contiene persona, sport, ballerino, gruppo  Descrizione generata automaticamenteSábado, 27 de março, os vários Grupos da Família Salesiana da região de Barcelona - Espanha (Catalunha, Ilhas Baleares e Aragão), finalmente puderam celebrar a sua festa, preparada desde antes da pandemia.  A Associação de Maria Auxiliadora da Obra Salesiana de Barcelona-Roccaforte foi a principal organizadora e animadora do dia. Começou com uma Eucaristia em sua grande e bela igreja, presidida pelo Delegado Inspetorial da Família Salesiana, Pe. Luis Fernando Alvarez, seguida de um ato institucional em que estiveram “presentes” figuras que representavam o próprio Dom Bosco, Maria Mazzarello e Mamãe Margarida. Os grupos participantes apresentaram-se de forma original: SDB, FMA, Salesianos Cooperadores, Voluntários, Ex-alunos, Ex-alunos e Movimento Juvenil Salesiano. A presença física e animadora da Sra. Laura Barneto, Presidente da Coordenação Nacional da Adma-Espanha e a presença virtual da nova Inspetora Salesiana da Espanha, destacaram a importância do encontro. Os jovens também tiveram seu momento de alegria organizando um "oratório festivo" ao estilo Valdocco com vários jogos em todo o grande pátio da escola. Na foto podemos ver juntos os representantes dos diversos grupos, que destacaram como esta celebração fraterna foi muito positiva. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | KENYA – IL PRIMO CENTRO ADMA NELL’AFRICA EST: LA PARROCCHIA DI NZAIKONI | QUÊNIA – O PRIMEIRO CENTRO ADMA NA ÁFRICA-LESTE: A PARÓQUIA DE NZAIKONI |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene esterni, terra, albero, rigato  Descrizione generata automaticamenteSotto la guida paterna del primo animatore spirituale, don Paul Luseno, nel 2016 è iniziata la formazione del primo gruppo di 87 Aspiranti, con le rispettive promesse, emesse nel 2019. Ad oggi, ci sono 96 Aspiranti e 242 membri professi dell’ADMA, afferenti a 9 diverse stazioni missionarie della parrocchia, e la loro formazione permanente procede spedita, sostenuta anche dalle traduzioni in lingua swahili dei Regolamenti e dei principali documenti dell’ADMA.  Attualmente, l’animatore spirituale del gruppo ADMA di Nzaikoni è don Peter Mugo, anche Direttore della comunità salesiana e Parroco, che è coadiuvato nella sua missione da altri tre Figli di Don Bosco, tutti pienamente impegnati nell’evangelizzazione e nella Pastorale Giovanile nel vasto territorio della parrocchia: una parrocchia che conta 10.000 fedeli cattolici e 24 stazioni missionarie sparse sulle colline circostanti.  Con questa “scoperta” l’ADMA diventa il 10° gruppo della Famiglia Salesiana presente nei quattro paesi dell’Ispettoria dell’Africa Est (Kenya, Sudan, Sud Sudan e Tanzania). | Immagine che contiene esterni, terra, albero, rigato  Descrizione generata automaticamenteSob a guia paterna do primeiro animador espiritual, Pe. Paul Luseno, iniciou em 2016 a formação do primeiro grupo de 87 Aspirantes, com as respectivas Promessas feitas em 2019. Há hoje 96 Aspirantes e 242 membros professos da ADMA, pertencentes a 9 diferentes estações missionárias da paróquia; e a sua formação permanente também procede muito agilmente, apoiada também pelas traduções em língua suaíli do Regulamento e dos principais documentos da ADMA.  Atualmente, o animador espiritual do grupo ADMA, de Nzaikoni, é o Pe. Peter Mugo, também Diretor da Comunidade Salesiana e Pároco, coadjuvado na sua missão por outros três Coirmãos, todos plenamente empenhados na evangelização e na PJ, no vasto território da Paróquia. São 10.000 os fiéis católicos e 24 as estações missionárias espalhadas pelas colinas circundantes.  Com esta “descoberta”, a ADMA se torna o 10° Grupo da Família Salesiana presente nos quatro Países da Inspetoria da África Leste (Quênia, Sudão, Sudão do Sul, Tanzânia). |
| **Cronache di famiglia - Titolo** | LANCIATO IL NUOVO SITO WEB MONDIALE DEDICATO A MARIA AUSILIATRICE | **LANÇAMENTO DO NOVO SITE MUNDIAL DEDICADO A MARIA AUXILIADORA** |
| **Cronache di famiglia - Testo** | “Raccomandate caldamente la devozione a Maria Ausiliatrice”: questa era una delle principali consegne di Don Bosco ed è una realtà in ogni casa salesiana del mondo.  Don Bosco, fondatore della Famiglia Salesiana, promosse la devozione alla Vergine Maria come Aiuto dei Cristiani. “La Vergine vuole che la onoriamo con il titolo di Ausiliatrice: i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana”, scrisse Don Bosco a Giovanni Cagliero nel 1862.  Per questo motivo, e come omaggio a Maria nel segno di Don Bosco, dal 24 maggio è accessibile in rete l’indirizzo web: [https://ausiliatrice.org](https://ausiliatrice.org/), che presenta una nuova vetrina dove migliaia di fedeli possono incontrarsi per coltivare la loro devozione a Maria Ausiliatrice attraverso la condivisione di risorse, preghiere, riflessioni, messaggi e altre iniziative.  Dietro questo progetto c’è un nutrito gruppo della Famiglia Salesiana di tutto il mondo, l’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), e l’impegno diretto del salesiano don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale mondiale dell’ADMA: “Questo nuovo spazio vuole essere un modo semplice per ringraziare Dio per il grande dono che ci ha fatto nella Beata Vergine Maria, rendendoci tutti figli di Maria; è un’opportunità per rinnovare la nostra devozione mariana, ricevuta e trasmessa nello stile di Don Bosco, e anche un invito a ritrovarsi attorno a Colei che ci raduna e ci fa incontrare”, condivide il salesiano a proposito di questo progetto, che ha preso vita dopo più di una decina di mesi di riflessione e realizzazione, e che celebra uno dei punti di contatto di tutti e 32 i gruppi ispirati al carisma e all’apostolato di Don Bosco. “L’Ausiliatrice funge da collegamento per tutti coloro che si sentono salesiani, così come è concepita questa vetrina”, aggiunge.  Sviluppato con un concetto di base moderno e visuale, il sito mette subito a prima vista dell’utente tutte le sezioni del sito, accessibili sia dai menu che dalla vetrina “slider” iniziale. Le tre sezioni con cui si apre sono:  - Maria Ausiliatrice e la Pastorale  - Maria Ausiliatrice e il Popolo di Dio  - Maria Ausiliatrice e la Famiglia Salesiana  Nella prima sezione saranno disponibili diversi tipi di materiali che possono aiutare a conoscere, amare e vivere di più Maria attraverso il culto (celebrazioni e preghiere), la catechesi, la riflessione e l’arte (musica, letteratura, pittura e cinema)... da utilizzare a livello personale e/o comunitario.  “Maria Ausiliatrice e il Popolo di Dio” sarà una sezione dedicata all'esperienza della Chiesa a diversi livelli - universale, regionale e locale - in relazione a Maria, nell'economia della salvezza, dal 1900 in poi.  L’ultima sezione dedicherà i suoi contenuti al “Magistero Mariano Salesiano”, con scritti di Don Bosco e dei suoi Successori sulla devozione mariana e studi sugli elementi caratteristici della spiritualità mariana della Famiglia Salesiana, dal punto di vista storico, carismatico e teologico.  Ogni trimestre, in ciascuna sezione verranno caricati contenuti aggiornati, sotto forma di rivista, per rinfrescare le diverse sezioni, e ne verranno lanciate anche di nuove, come quella già in programma: “Maria Ausiliatrice e la Parola di Dio”.  Non resta altro da fare ora che visitare il sito: <https://ausiliatrice.org/>  https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15446-italia-lanciato-il-nuovo-sito-web-mondiale-dedicato-a-maria-ausiliatrice | “Recomendem vivamente a devoção a Maria Auxiliadora”: este foi um dos principais pedidos de Dom Bosco e é hoje uma realidade em todas as obras salesianas do mundo.  Dom Bosco, fundador da Família Salesiana, promoveu a devoção à Virgem Maria como Auxílio dos Cristãos. “A Virgem quer que a honremos com o título de Auxiliadora: o momento é tão triste que precisamos da Santíssima Virgem para nos ajudar a preservar e defender a fé cristã”, escreveu Dom Bosco ao Pe. João Cagliero em 1862.  Por este motivo, e também para prestar homenagem a Maria, no gesto de Dom Bosco, foi lançado o site: [https://ausiliatrice.org](https://ausiliatrice.org/), que apresenta uma nova vitrine onde milhares de fiéis podem se encontrar para cultivar a devoção a Maria Auxiliadora por meio de partilha de recursos, orações, reflexões, mensagens e outras iniciativas.  Por trás deste projeto está a participação de um grande grupo da Família Salesiana de todo o mundo: a Associação de Maria Auxiliadora (ADMA), e o empenho pessoal do salesiano Pe. Alejandro Guevara, Animador Espiritual mundial da ADMA: "Este novo espaço visa oferecer uma forma simples de agradecer a Deus pelo grande dom que nos deu na Bem-Aventurada Virgem Maria, tornando-nos todos filhos de Maria; é uma oportunidade para renovar nossa devoçãomariana, recebida e transmitida no estilo de Dom Bosco, e também um convite para nos reencontrarmos em volta daquela que nos reúne", diz o salesiano referindo-se ao projeto, que ganhou vida depois de mais de dez meses de reflexão e produção, e que agora celebra um dos pontos de contato de todos os 32 grupos inspirados no carisma e apostolado de Dom Bosco. “Nessa vitrine, a Auxiliadora atua como um elo que une todos os que se sentem salesianos”, acrescenta.  Desenvolvido de acordo com um conceito básico moderno e visual, o site apresenta, logo na primeira página, todas as seções, acessíveis pelos menus ou pela janela "slider" inicial. As três seções com as quais se abre são:  - Maria Auxiliadora e a Pastoral  - Maria Auxiliadora e o Povo de Deus  - Maria Auxiliadora e a Família Salesiana  Na primeira seção estarão disponíveis diferentes tipos de materiais que podem ajudar a conhecer, amar e viver mais a Maria por meio do culto (celebrações e orações), catequese, reflexão e arte (música, literatura, pintura e cinema)... para ser utilizado individualmente ou em um contexto comunitário.  “Maria Auxiliadora e Povo de Deus” é uma seção dedicada à experiência da Igreja em diversos contextos – universal, regional e local – em relação a Maria, na economia da salvação, a partir de 1900.  A última seção tem seu conteúdo dedicado ao "Magistério Mariano Salesiano", com textos de Dom Bosco e de seus sucessores sobre a devoção mariana, além de estudos sobre os elementos característicos da espiritualidade mariana da Família Salesiana, do ponto de vista histórico, carismático e teológico.  A cada trimestre serão acrescentados conteúdos atualizados em cada seção, sob forma de revista, e serão lançadas novas sessões, sendo a primeira delas: “Maria Auxiliadora e a Palavra de Deus ”.  Não resta outra coisa senão visitar o site  site: <https://ausiliatrice.org/>  <https://www.infoans.org/pt/secoes/noticias/item/15446-italia-lancamento-do-novo-site-mundial>-dedicado-a-maria-auxiliadora |